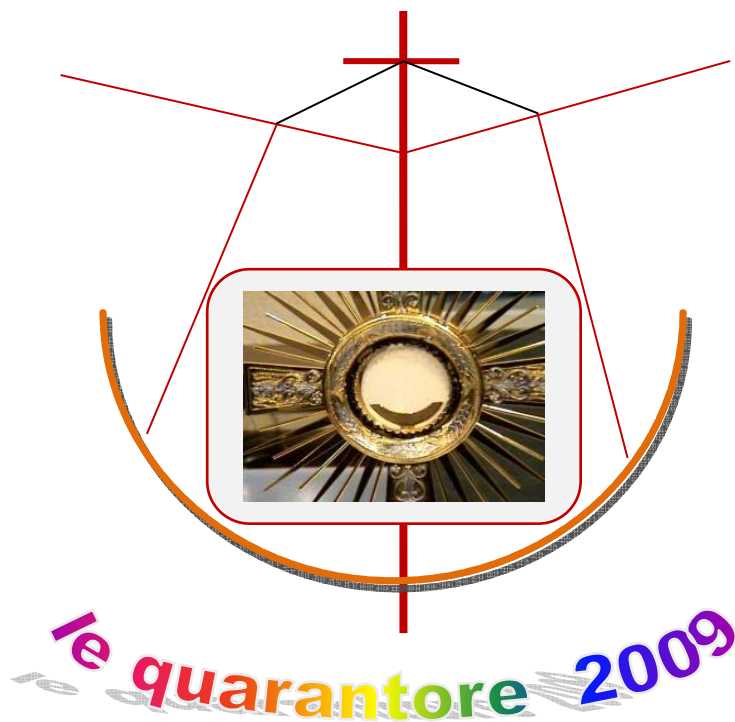


Parrocchia dei Sacri Cuori



Dal 12 al 14 marzo la comunità si è fermata insieme al parroco in adorazione davanti a Gesù Cristo solennemente esposto.



La QARANTORE, è un momento atteso, preparato e vissuto con fede. Quella fede che porta la nostra gente a stare inginocchio tante ore davanti al Santissimo Sacramento solennemente esposto. Si avverte che ne contempla la presenza viva del Signore. Forte, dunque, è la sete che i nostri fedeli hanno di Dio nonostante il disagio e il disorientamento globale dei nostri giorni.

...Oggi le Quarantore vengono collegate alla Parola di Dio e alla Santa Messa, cioè stanno tornando a quell'esigenza di interiorità, di spiritualità, di adorazione e di semplicità che sta all'origine della stessa devozione. Il Vaticano II nell'Eucharisticum mysterium dettò alcune norme per questa devozione, soprattutto nel senso che l'esposizione deve apparire in rapporto con la Celebrazione Eucaristica che «racchiude in modo più perfetto quella comunione intera alla quale l'esposizione vuole condurre i fedeli».

Il compianto Giovanni Paolo II nella Lettera Dominicae Cena del Giovedì Santo 1980, affermò: «L'animazione e l'approfondimento del culto eucaristico sono prova di quell'autentico rinnovamento che il Concilio si è posto come fine, e ne sono il punto centrale... La Chiesa e il mondo hanno grande bisogno del culto eucaristico. Gesù ci aspetta in questo Sacramento d'amore. Non risparmiamo il nostro tempo per andarlo a incontrare nell'adorazione, nella contemplazione piena di fede e pronta a riparare le grandi colpe e i delitti del mondo. Non cessi mai la nostra adorazione!». Da Le Quarantore - "L'Osservatore Romano" edizione quotidiana del 2-3 maggio 2005 articolo di E. Picucci.